



ISTITUTO COMPRENSIVO "C. Cavour"
SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Via Roma, 20 - 33046 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)
 tel. 0431-48010 fax 0431-48319 e-mail: uffici@icpalazzolo.org sito web: www.icpalazzolo.gov.it
 Posta Elettronica Certificata: uffici@icpalazzolo.org
 Cod. fisc. 92011660302 – cod. min. UDIC81100E

Piano di Miglioramento

Anno Scolastico 2016 - 2017

COMPONENTI IL NUCLEO DI VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

<i>Milan Enza</i>	<i>Infanzia Marano</i>
<i>Iogna Prat Sandra</i>	<i>Infanzia Muzzana</i>
<i>Versolatto Bruna</i>	<i>Primaria Marano e Palazzolo</i>
<i>Macor Antonietta</i>	<i>Primaria Palazzolo</i>
<i>Bertoli Gianna</i>	<i>Primaria Muzzana</i>
<i>Regeni Daniela</i>	<i>Primaria Carlino</i>
<i>Ghin Marisa</i>	<i>Primaria Marano</i>
<i>Agnoletti M. Claudia</i>	<i>Secondaria Palazzolo</i>
<i>Somaini Fiorenzo</i>	<i>Secondaria Carlino</i>
<i>Budin Michela</i>	<i>Secondaria Marano e Muzzana</i>

Dirigente Scolastico
 Dott. Dario Roger Masotti

Il Piano di Miglioramento è stato elaborato utilizzando il [modello](#) proposto dall'INDIRE.

Sito di riferimento: <http://www.indire.it/progetto/supportomiglioramento/piano-di-miglioramento/>

Dicembre 2016

INDICE

Introduzione
Descrizione del contesto

SEZIONE 1 - OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI

Premessa
Passo 1 - Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/ traguardi
Passo 2 - Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
Passo 3 – Rivisitazione elenco degli obiettivi di processo, indicando i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

SEZIONE 2 - LE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO IN DUE PASSI

Premessa
Passo 1 - Le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine
Passo 2 - Effetti delle azioni rapportate a un quadro di riferimento innovativo.

SEZIONE 3 – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Premessa
Passo 1 - Impegno delle risorse umane e le risorse strumentali
Passo 2 – Definizione dei tempi di attuazione delle attività
Passo 3 – Programmazione del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo.

SEZIONE 4 - VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa
Passo 1 - Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
Passo 2 – Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola
Passo 3 – Descrizione modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica
Passo 4 - Descrizione delle modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione.

APPENDICE A - OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015.

APPENDICE B - L'INNOVAZIONE PROMOSSA DA INDIRE ATTRAVERSO LE AVANGUARDIE EDUCATIVE.

DOCUMENTI CONNESSI AL DOCUMENTO

SITI DI RIFERIMENTO

INTRODUZIONE

Il Piano di Miglioramento prevede interventi che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

Il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che ogni scuola mette in atto sulla base di priorità e traguardi individuati.

Il PdM si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione.

Nelle redazioni delle sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento la scuola ha fatto una ulteriore riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. Questo processo è già stato svolto durante la compilazione della sezione 5 del RAV¹ e in fase di redazione del piano è stato ridiscusso per verificarne la congruità e il grado di fattibilità e impatto. Le sezioni 1 e 2 sono un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Le sezioni 3 e 4, costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

Modalità di costituzione del Nucleo di Valutazione e Miglioramento

Il Nucleo di Valutazione e Miglioramento (già denominato "unità di autovalutazione"), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, in questo nuovo percorso intrapreso è stato integrato con altri docenti che hanno ritenuto di apportare il loro contributo.

Si è cercato di favorire rappresentatività ad ogni ordine scolastico e a tutte le Sedi dell'istituto, al fine di valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM.

Il DS e il Nucleo di Valutazione promuoveranno la riflessione su percorsi di innovazione progettuale che la scuola metterà in atto per il miglioramento scolastico, coinvolgendo la comunità scolastica con momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento. Favoriranno anche la conoscenza e la comunicazione pubblica del processo di miglioramento.

¹ RAV - Rapporto di Autovalutazione completato e pubblicato nel portale ISTRUZIONE a Settembre 2015.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

(CARATTERISTICHE DEL CONTESTO, VINCOLI E OPPORTUNITÀ INTERNE ED ESTERNE)

L'Istituto è situato nella bassa pianura friulana, area scarsamente popolata e priva di grandi città. Comprende 11 plessi di tre ordini di scuola (2 scuole dell'infanzia, 5 scuole primarie e 4 scuole secondarie di primo grado), dislocati su cinque piccoli comuni che non superano i 3.000 abitanti (Palazzolo dello Stella, Precenicco, Muzzana del Turgnano, Carlino e Marano Lagunare). Si è costituito nel 1999/2000 per scelta degli EE.LL. che hanno voluto mantenere una realtà scolastica autonoma rispetto ai comuni maggiori di San Giorgio di Nogaro e di Latisana. L'identità culturale friulana è forte, ma va segnalata la differenza etnica (veneta) del comune di Marano. In questi ultimi anni la popolazione, il cui lavoro è legato principalmente all'agricoltura, ha visto crescere il numero di stranieri (albanesi, macedoni, croati, marocchini, sudamericani) con le problematiche collegate; anche se ultimamente in modo minore, a causa della crisi economica.

Per quanto riguarda le strutture scolastiche, gli edifici delle scuole dell'Istituto rispettano le norme di sicurezza e ogni complesso è dotato di una palestra e di spazi verdi anche attrezzati, utilizzati per le attività ludico –motorie degli alunni.

In merito alla dotazione tecnologica, in questi anni l'Istituto si è impegnato a investire notevoli risorse nelle dotazioni informatiche e telematiche provenienti da conferimenti regionali, comunali e statali. Ha organizzando attività di formazione per i docenti aderendo alle reti di scuole dedicate alla didattica delle tecnologie. Attualmente su 9 plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado sono attivi 7 laboratori dotati da un minimo di 10 a un massimo di 16 postazioni, che utilizzano server per l'abbattimento dei costi di manutenzione e di consumo energetico. Inoltre in tutti i plessi dell'Istituto sono attive le sale insegnanti, dotate di due o tre postazioni informatiche utilizzabili per attività funzionali all'insegnamento. I laboratori e le sale ins. sono collegate a sistemi di connettività, purtroppo questi servizi esterni sono wireless (il territorio non è ancora connesso alla fibra ottica), pertanto compromettono le prestazioni e la continuità di servizio generando numerosi disservizi.

L'impegno per i prossimi anni, anche grazie ai fondi PON e alla compartecipazione finanziaria dei Comuni, sarà quello di predisporre un piano di intervento triennale nei plessi per migliorare le infrastrutture di rete via cavo, dotando le aule di punti di punti di proiezione (LIM o proiettori interattivi + TABLET per gli insegnanti) connessi ad internet. Questi interventi permetteranno di facilitare l'utilizzo delle TIC da parte dei docenti e degli alunni e sicuramente ci sarà una ricaduta positiva sulla didattica, in quanto ogni aula potrà essere trasformato in un laboratorio interattivo.

La scuola opera costantemente con il territorio e numerose sono le organizzazioni e le associazioni operanti nei cinque Comuni afferenti all'Istituto che si occupano di cooperazione, partecipazione e interazione sociale.

In questo ultimo decennio l'Istituto ha accolto con entusiasmo le numerose proposte offerte dalle varie associazioni ed ha cercato di collocarle in ambiti di interesse del POF, che potessero risultare coerenti con una strategia di educazione alla Cittadinanza attiva.

In generale i rapporti con le istituzioni locali a livello sia regionale che comunale si definiscono di proficua e costante collaborazione.

La Regione FVG interviene con specifiche iniziative di finanziamento per l'arricchimento dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche, per il [comodato gratuito](#) (concessione di contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito a favore di tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado ed degli alunni iscritti alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado) e per interventi a sostegno della dotazione tecnologica e la qualificazione specialistica degli operatori scolastici

I Comuni afferenti all'Istituto Comprensivo sin dall'anno della sua costituzione contribuiscono economicamente per il funzionamento generale e didattico e le progettazioni di ampliamento dell'offerta formativa.

La collaborazione non si limita agli aspetti economici ma, in questi anni, si è sempre trovata disponibilità da parte degli amministratori locali a ragionare sulle questioni di educazione alla cittadinanza attiva dei giovani, attuando importanti iniziative educative.

Nell'Istituto prestano servizio:

Dirigente scolastico: **1**

Docenti di scuola dell'Infanzia: **15**

Docenti di scuola Primaria: **47**

Docenti di scuola Secondaria di primo grado: **41**

Direttore dei servizi generali amministrativi: **1**

Collaboratori scolastici: **22**

Personale amministrativo: **4**

Le risorse umane sono un patrimonio per la scuola, quindi la formazione e lo sviluppo del personale docente e ATA sul piano dei comportamenti organizzativi e

delle abilità relazionali sono uno dei «focus strategici» su cui la scuola nei prossimi tre anni avrà cura di orientare le proprie risorse. Si affronteranno i temi relativi all'acquisizione di abilità comunicative efficaci che competono a tutto il personale che opera all'interno dell'Istituto e in particolare per i docenti si tratteranno le tematiche della leadership (guida, orientamento e responsabilizzazione delle persone, capacità di lavorare in gruppo e valutazione delle risorse umane) e percorsi di formazione e di ricerca azione su temi riguardanti la didattica laboratoriale, legata all'acquisizione di competenze specifiche nelle aree curriculari quali la matematica, le scienze, la comunicazione...

Nell'a.s. in corso, gli alunni iscritti sono **813**, così suddivisi:

- 2 scuole dell'infanzia: **73**
- 5 scuole primarie: **439**
- 4 scuole secondarie di primo grado: **301**.

Gli alunni appartenenti all'area B.E.S. sono così suddivisi:

- Alunni certificati ai sensi della l.104/92: **28**
 - Art.3 comma 3: 12
 - Art.3 comma 1: 16
- Alunni certificati ai sensi della l.170/2010: **33**
- Alunni con altra certificazione: **23**
- Alunni stranieri: **62**
- Altri B.E.S.: **36**
- Alunni inviati alle equipe multidisciplinari territoriali: **6**

L'Istituto appartiene all'Ambito Distrettuale di Latisana con il quale periodicamente ha incontri di raccordo al fine di avviare progetti con le scuole per favorire l'integrazione degli alunni B.E.S. e inoltre fa capo al C.T.S. -Centro Territoriale Supporto- della provincia di Udine per la formazione del personale docente finalizzata all'aumento delle competenze per potenziare i processi di integrazione a favore di alunni B.E.S.. In collaborazione con le Agenzie del territorio (Azienda Sanitaria, Ambito socio-assistenziale, Università,.....) promuove progetti sulla prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti a rischio.

La scuola ha definito con le famiglie un patto educativo di corresponsabilità.

Il clima relazionale tra pari e con i docenti risulta essere positivo e qualora si presentino situazioni problematiche, la scuola interviene con tempestività attraverso azioni interlocutorie e costruttive.

La qualità della relazione educativa docente-alunni è caratterizzata da:

- Un corpo docenti nel complesso stabile che garantisce così continuità didattica ed educativa ai processi di apprendimento e di inclusione;
- Analisi dei bisogni formativi degli alunni, tramite l'osservazione, l'ascolto, la somministrazione di test, il confronto tra docenti e la compilazione delle schede di rilevazione nel corso del primo trimestre;
- Progettazione e realizzazione di percorsi rispondenti ai bisogni formativi degli alunni stipulando un accordo di collaborazione con la famiglia (P.E.I., P.D.P., P.P.);
- Centralità dell'alunno nei processi di insegnamento-apprendimento;
- Ambienti che promuovono esperienze significative di apprendimento (salone dell'orientamento, progetti che interessano il territorio, progetti multiculturali, progetti interdisciplinari, progetti che coinvolgono le risorse multimediali...);
- Utilizzo di metodologie e strategie didattiche atte a perseguire gli obiettivi:
 - Didattica laboratoriale
 - Apprendimento cooperativo
 - Integrazione delle nuove tecnologie nella didattica
- Ottimo livello delle attività di orientamento, ottenuto con il salone dell'orientamento ed attraverso l'organizzazione di stage operativi nelle scuole di futura accoglienza.

In questi anni si è lavorato molto per l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni, sono state messe in atto procedure significative per intercettare difficoltà di apprendimento e bisogni, utilizzando strumenti didattici e metodologici idonei alle particolari esigenze emerse, sempre in collaborazione con l'Ambito socio – assistenziale e con l'E.M.T. di Latisana. Si continuerà ad operare su questa strada intrapresa, puntando su una didattica aggiornata e flessibile, condivisa tra i diversi operatori della scuola, come strumento efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, dare risposta ai bisogni, oltre che per valorizzare il merito e le eccellenze.

Quindi il presente Piano di Miglioramento è finalizzato a garantire l'erogazione di servizi fruibili dai docenti e dagli alunni e l'attuazione di politiche di qualità, diffondendo la cultura del miglioramento continuo delle prestazioni.

SEZIONE 1 - OBIETTIVI DI PROCESSO PIÙ RILEVANTI E NECESSARI

PREMESSA

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Pertanto, in questa fase di pianificazione del processo di miglioramento, si sta effettuando un'ulteriore verifica delle congruità delle scelte, per capire se gli obiettivi individuati sono connessi tra loro e utili alla promozione di un processo innovativo sul piano didattico e se l'istituto si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione.

Per una migliore comprensione si riportano: le Priorità e la descrizione dei Traguardi individuati nel RAV.

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.

Le priorità che la scuola si pone riguardano gli esiti degli studenti² e nelle specifico sono:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1) Risultati scolastici	Elevare il livello di preparazione di base in area matematica e scientifica.	Migliorare gli esiti della fascia più bassa di tutte le classi in area matematica e scientifica.
2) Risultati nelle prove standardizzate	---	---
3) Competenze chiave e di cittadinanza	Elevare la competenza comunicativa a livello trasversale.	Migliorare l'uso della lingua italiana in contesti comunicativi diversi anche con l'utilizzo di linguaggi specifici.
4) Risultati a distanza	---	---

Come si può evincere dalla tabella si tratta di traguardi previsti a lungo termine (3 anni), che rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento e che articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità dichiarate.

Si cercherà, quindi, di elevare il livello di preparazione nell' area matematica e scientifica della fascia più bassa di tutte le classi, dato che:

- la numerosità delle insufficienze in quest'area è maggiore, in particolare nella secondaria;
- la percentuale media dei 6, nella votazione conseguita dagli studenti dell'istituto all'esame conclusivo di terza della scuola secondaria di primo grado, è leggermente superiore ai dati di Udine (1,5%) e del FVG (1,7%) e superiore del 3,4% rispetto al dato nazionale.

Pertanto il traguardo che si pone la scuola sarà quello di migliorare gli esiti della fascia più bassa di tutte le classi in questa area.

In merito alle competenze chiave e di cittadinanza, un altro traguardo che si pone la scuola sarà quello di migliorare l'uso della lingua in contesti comunicativi diversi anche con l'utilizzo di linguaggi specifici, affinché gli studenti possano appropriarsi di modalità e strumenti per:

- esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta);
- interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in contesti culturali e sociali.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si ritiene di agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve e nel lungo periodo e riguardano una o più aree di processo.

Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave e di cittadinanza.

Si indicano di seguito nella Tabella 1 le aree di processo su cui si intende intervenire:

PASSO 1 - CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/ TRAGUARDI

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elenco obiettivi di processo indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	E' connesso alla priorità	
		1	2
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare una progettazione didattica condivisa e inclusiva in area Matematico Scientifica a partire dalla scuola dell'infanzia, finalizzata al raggiungimento del traguardo prefissato. (Strumenti procedurali condivisi dalla programmazione al monitoraggio e valutazione)		X
	Condividere le modalità per valutare la competenza comunicativa degli studenti in tutte le discipline per concordare azioni di miglioramento. (Strumenti procedurali condivisi dalla programmazione al monitoraggio e valutazione).		X
2) Ambiente di apprendimento	Strutturare l'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento (Banca del tempo).		X
	Strutturare tempi, spazi e materiali per percorsi di attività laboratoriali. (Classi aperte, compresenza ... ponendo particolare attenzione al setting di classe)		X
	Prevedere maggiori azioni sistematiche in tempi routinari finalizzata alle azioni di miglioramento. (Ogni docente nella propria classe dedicherà del tempo per curare e valutare gli aspetti comunicativi di ogni studente)		X

3) Inclusione e differenziazione	Prevedere percorsi di recupero e potenziamento in orario curricolare ed extracurricolare.		X
	Prevedere percorsi di recupero in orario curricolare ed extracurricolare.		X
4) Continuità e orientamento	Prevedere incontri tra docenti nelle classi di passaggio per condividere ed attuare percorsi, contenuti e metodologie di lavoro.		X
	Prevedere incontri tra docenti nelle classi di passaggio per condividere ed attuare percorsi, contenuti e metodologie di lavoro.		X
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare un percorso di formazione per docenti sulla didattica della matematica, finalizzata alla didattica per il recupero, utilizzando anche risorse interne. (Costruzione di gruppi di lavoro di ricerca – azione)		X
	Progettare incontri informativi per docenti sulla didattica comunicativa interdisciplinare.		X
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Informare le famiglie, motivare e condividere le scelte.		X

Si evince dalla tabella che *la connessione* tra gli obiettivi di processo e le priorità individuate è trasversale e la finalità che la scuola si propone è quella di:

- favorire un processo di cambiamento significativo sul fronte della didattica, ripensando al setting classe, nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento, con iniziative di formazione dei docenti, sperimentazione di unità di apprendimento disciplinari e transdisciplinari;
- potenziare le infrastrutture e le attrezzature informatiche multimediali per la didattica in modo da permettere a tutti gli alunni di accedere al curricolo, considerato il filo conduttore che mette in relazione gli obiettivi e i traguardi nel Piano di Miglioramento dell' istituto per i prossimi tre anni scolastici.

PASSO 2 - ELABORARE UNA SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, si è proceduto a una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell' impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO			
			Fattibilità	Impatto	Prodotto
X	1) Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare una progettazione didattica condivisa a partire dalla scuola dell'infanzia, finalizzata al raggiungimento del traguardo prefissato. (Strumenti procedurali condivisi dalla programmazione al monitoraggio e valutazione)	2	5	10
		Condividere le modalità per valutare la competenza comunicativa degli studenti in tutte le discipline per concordare azioni di miglioramento. (Strumenti procedurali condivisi dalla programmazione al monitoraggio e valutazione).	5	5	25
X	2) Ambiente di apprendimento	Strutturare l'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento (Banca del tempo).	3	4	12
		Strutturare tempi, spazi e materiali e attrezzature per percorsi di attività laboratoriali. (Classi aperte, compresenza ...)	3	5	15

		Prevedere maggiori azioni sistematiche in tempi routinari finalizzata alle azioni di miglioramento. (Ogni docente nella propria classe dedicherà del tempo per curare gli aspetti comunicativi di ogni studente)	3	5	15
X	3) Inclusione e differenziazione	Prevedere percorsi di recupero in orario curricolare ed extracurricolare.	4	4	16
		Prevedere percorsi di recupero in orario curricolare ed extracurricolare.	1	1	1
X	4) Continuità e orientamento	Prevedere incontri tra docenti nelle classi di passaggio per condividere ed attuare percorsi, contenuti e metodologie di lavoro.	4	5	20
		Prevedere incontri tra docenti nelle classi di passaggio per condividere ed attuare percorsi, contenuti e metodologie di lavoro.	4	5	20
	5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	----	---	---	---
X	6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare un percorso di formazione e ricerca azione per docenti sulla didattica della matematica, finalizzata alla didattica per il recupero, utilizzando anche risorse interne. (Costituzione di gruppi di lavoro di ricerca – azione)	5	5	25
		Progettare incontri informativi per docenti sulla didattica comunicativa interdisciplinare.	5	5	25
X	7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Informare le famiglie, motivare e condividere le scelte.	5	3	15

Tenendo conto delle valutazioni espresse nella tabella , si è analizzato con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese.

Si è deciso di concentrarsi, nell'anno scolastico 2015/2016, su quelli di maggiore rilevanza, infatti si darà priorità a quegli obiettivi che hanno ottenuto un prodotto numerico superiore (dato da fattibilità e impatto) e che si presume siano l'elemento base per intraprendere azioni significative per migliorare la didattica con gli allievi. In particolare, per quanto riguarda l'area matematico scientifica, si cercherà di dare avvio ad un percorso di ricerca - azione/formazione per tutti i docenti che si occupano di queste discipline a partire dalla scuola dell'infanzia, al fine di migliorare le competenze didattiche e disciplinari e di effettuare una riflessione sul curricolo verticale, anche con attività laboratoriali.

Così pure per lo sviluppo delle competenze comunicative l'intento è quello di pianificare incontri informativi tra docenti sulla didattica comunicativa interdisciplinare, su base laboratoriale di ricerca – azione per una ricaduta significativa sulla didattica.

In merito agli altri obiettivi di processo (esplicitati nel RAV, anch'essi ritenuti importanti per il raggiungimento dei traguardi che la scuola si è proposta di raggiungere nei tre anni), verranno pianificate in maniera sistematica azioni progettuali nel corso degli anni 2016/2017 e 2017/2018.

PASSO 3 – RIVISITAZIONE ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO, INDICANDO I RISULTATI ATTESI, GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO E LE MODALITÀ DI MISURAZIONE DEI RISULTATI.

Sulla base del lavoro precedente vengono riportati nella successiva tabella gli obiettivi di processo di maggiore rilevanza, che saranno oggetto di pianificazione e che si intendono raggiungere nell'anno scolastico in corso 2015/2016.

Per ciascun obiettivo è stato necessario definire i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese, infatti si utilizzeranno per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione.

I risultati attesi e gli indicatori di processo sono espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivi di processo in via di attuazione per l'a.s. 2015/16	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio
20	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere incontri tra docenti nelle classi di passaggio per condividere, contenuti e metodologie di lavoro, per attuare percorsi condivisi a partire dall'a. s. 2016/17 	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti/ o almeno tre docenti per ciascuna classe di passaggio partecipano agli incontri programmati. Realizzazione di un percorso per ogni scuola coinvolta a partire dall'a.s. 2016/17. 	<ul style="list-style-type: none"> Condivisione di contenuti e metodologie. Numero di percorsi effettuati in riferimento alle classi coinvolte (a. s. 2016/17).
25	<ul style="list-style-type: none"> Progettare un percorso di formazione e ricerca – azione per docenti sulla didattica della matematica, finalizzata alla didattica per il recupero, utilizzando anche risorse interne. (Costituzione di gruppi di lavoro di ricerca – azione a. s. 2016/17) 	<ul style="list-style-type: none"> Riflessione sul curricolo di matematica. Elaborazione e utilizzo di criteri condivisi di valutazione. Diffusione didattica riflessiva e utilizzo di situazioni di apprendimento correlate con particolare riferimento agli alunni in difficoltà (a partire dall' a. s. 2016/17) 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento della percentuale dei docenti che approfondisce i contenuti del curricolo di matematica. Aumento della percentuale dei docenti che condividono le pratiche metodologiche oggetto di formazione(a partire dall'a. s. 2016/17).
25	<ul style="list-style-type: none"> Progettare incontri informativi per docenti sulla didattica comunicativa e interdisciplinare(a partire dall'a.s. 2016/17) 	<ul style="list-style-type: none"> Approfondire strutture e processi del linguaggio. Approfondire la conoscenza dei disturbi dello sviluppo del linguaggio. Conoscere le modalità di intervento precoce di prevenzione dei disturbi del linguaggio da 0 a 6 anni. 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento della percentuale dei docenti che approfondisce i contenuti della didattica comunicativa. Aumento della percentuale dei docenti che approfondisce i contenuti della didattica comunicativa/interdisciplinare (a partire dall'a.s. 2016/17)
25	<ul style="list-style-type: none"> Condividere modalità per valutare la competenza comunicativa degli studenti in tutte le discipline per concordare azioni di miglioramento: strumenti procedurali condivisi dalla programmazione al monitoraggio (a partire dall'a.s. 2016/17). 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una matrice per la valutazione comune nelle classi ponte 	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione della situazione di partenza tramite matrice. Intervento didattico. Valutazione intermedia e finale. Grafico dell'evoluzione.

SEZIONE 2 - LE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO IN DUE PASSI**PASSO 1 - LE AZIONI DA COMPIERE CONSIDERANDONE ANCHE I POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E POSITIVI NEL MEDIO E NEL LUNGO TERMINE**

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che ha richiesto una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi .

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Obiettivo di processo:				
Prevedere incontri tra docenti nelle classi di passaggio per condividere ed attuare percorsi, contenuti e metodologie di lavoro.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un percorso di formazione di logica e matematica. 	<ul style="list-style-type: none"> Riflessione sul curricolo di Matematica. Miglioramento comportamento didattico e disciplinare. Elaborazione e utilizzo di criteri condivisi di valutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancata condivisione azioni tra diversi ordini di scuola. Difficoltà nell'utilizzo di criteri condivisi di valutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento degli esiti di apprendimento nell'area logico-matematica in riferimento agli step previsti dalle prove INVALSI e da quelle in uscita. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato miglioramento degli esiti di apprendimento nell'area logico-matematica in riferimento agli step previsti dalle prove INVALSI e da quelle in uscita.
	<ul style="list-style-type: none"> Diffusione didattica riflessiva e utilizzo di situazioni di apprendimento correlate con particolare riferimento agli alunni in difficoltà. 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa diffusione di proposte di apprendimento riferite ad una didattica riflessiva. 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione del numero di 6 nell'ultimo anno della scuola primaria e secondaria di I grado. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancata diminuzione di 6 nell'ultimo anno della scuola primaria e secondaria di I grado.

Obiettivo di processo: Ambiente di apprendimento				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<ul style="list-style-type: none"> • Strutturare l'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento (a partire dall'a.s. 2016/'17). • Strutturare tempi, spazi e materiali per percorsi di attività laboratoriali (a partire dall'a.s. 2016/'17). 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento di azioni di potenziamento e recupero. 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa disponibilità oraria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei risultati nell'ambito matematico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di strategie ripetitive.

CONSIDERAZIONI

In attesa del piano nazionale di formazione e del piano triennale d'istituto, gli insegnanti sono orientati a proseguire il corso di formazione in essere, estendendolo a tutti i docenti dell'istituto che si occupano dell'area matematico- scientifica.

Dato che durante questo anno scolastico nella formazione sono stati coinvolti i docenti della scuola dell'infanzia e delle prime due classi della scuola primaria, si prevede di proseguire il percorso estendendolo ai docenti delle ultime tre classi della scuola primaria e successivamente della scuola secondaria di primo grado con azioni concretamente perseguibili e rendicontabili che verranno inserite nel piano triennale di formazione dell'istituto.

Obiettivo di processo: Migliorare la competenza linguistica anno scolastico 2015/2016				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un percorso di formazione volto a migliorare le competenze linguistiche degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> Approfondire strutture e processi del linguaggio. Approfondire la conoscenza dei disturbi dello sviluppo del linguaggio. Conoscere le modalità di intervento precoce di prevenzione dei disturbi del linguaggio da 0 a 6 anni. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato approfondimento delle problematiche relative ai disturbi e ai processi del linguaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento delle competenze linguistiche degli alunni. Miglioramento del clima all'interno della classe. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato miglioramento delle competenze in uscita, anche in presenza di difficoltà precoci. Mancato miglioramento del clima all'interno della classe.
	<ul style="list-style-type: none"> Condividere con l'utenza i contenuti delle tematiche relative ai disturbi del linguaggio in tenera età. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancata diffusione delle conoscenze. 	<ul style="list-style-type: none"> Maggiore collaborazione con le famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> Scarso coinvolgimento delle famiglie .

Obiettivo di processo: Migliorare la competenza linguistica anno scolastico 2015/2016				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un percorso di formazione volto a migliorare la comunicazione efficace all'interno della classe. 	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la comunicazione docente e alunno e viceversa. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato miglioramento dei rapporti tra docente e alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento del clima comunicativo di classe. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato miglioramento del clima comunicativo all'interno della classe.
	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la comunicazione fra alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato miglioramento dei rapporti tra gli alunni. 		

Obiettivo di processo: Migliorare la competenza linguistica anno scolastico 2016/2017				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo e caratteristiche della competenza plurilingue. 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere aspetti teorici e traduzione pratica della comunicazione plurilingue. Migliorare la capacità di valutare gli esiti ottenuti. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancata ricaduta delle conoscenze relative alla comunicazione plurilingue. Mancato miglioramento delle capacità di migliorare gli esiti ottenuti. 	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la capacità degli alunni nella comunicazione plurilingue. Maggiore competenza nella valutazione degli esiti. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato miglioramento delle competenze considerate.

Considerazioni

In attesa del piano Nazionale di formazione e del piano triennale d'istituto, gli insegnanti sono intenzionati a proseguire il corso di formazione orientandolo verso la comunicazione interdisciplinare.
 si prevede di proseguire il percorso negli anni successivi con azioni concretamente perseguibili e rendicontabili che verranno inserite nel piano triennale di formazione dell'istituto .

PASSO 2 - EFFETTI DELLE AZIONI RAPPORTATE A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO.

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle [Avanguardie Educative](#) e si collega fortemente a quanto previsto dalla [Legge 107/15 nota come "Buona Scuola"](#).

Nota

Si veda:

Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015

Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo: Prevedere incontri tra docenti nelle classi di passaggio per condividere ed attuare percorsi, contenuti e metodologie di lavoro.	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Costruzione del Corso di Formazione con azioni di pratica diretta <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di situazioni di apprendimento con alunni e docenti protagonisti • Creazione di strumenti di valutazione ad hoc tarati sulle esigenze reali dei docenti • Riorganizzazione funzionale dei laboratori logico-matematici • Utilizzo di tecnologie 	Appendice A b) i) j) n) o) Appendice B 1 2 3 5 6

SEZIONE 3 – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO**PASSO 1 - IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E LE RISORSE STRUMENTALI**

La pianificazione delle azioni è il cuore del piano. Si è partiti con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 6 – Descrizione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola per la formazione logico-matematica

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto complessivo	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico 1	COACHING	All'interno dell'orario di lavoro	€ /	
Docenti max 6	Piccolo gruppo elettivo in formazione: <ul style="list-style-type: none"> • Diffondono i contenuti appresi • Propongono situazioni di apprendimento innovative • Si confrontano sulla valutazione • Riorganizzano laboratori 	COMPENSI FORFETTARI	€ 3000,00 ca lordo stato	FIS
Personale ATA da 1 a 6	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrativo di controllo • Apertura –Chiusura – Riassetto Preparazione 	Di NON INSE (70+50) ca 120	€ 2000,00 lordo stato	MIUR
Altre figure 1	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento 	COMPENSO FORFETTARIO	€ 600,00 lordo stato	FIS
Totale				

Vedi Tabella economica allegata

Tabella 7 – Descrizione dell'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori 0	0	Non necessaria
Consulenti 1 x COACHING a distanza	Forfettario € 800,00 lordo stato	Rich. finanziamento MIUR - Altro
Attrezzature /	/	/
Altro		

Tabella 8 – Descrizione sintetica dell’impegno di risorse umane necessarie alla formazione linguistica

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
• Prof. Marini 1	• Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Aprile 2016 : 1° Intervento 3 h 2° Intervento 3 h • Maggio 2016 1° Intervento 3h • Ottobre 2016 1° Intervento 3 h 	• € 500 + spese x ogni pomeriggio	
• Tutti i docenti dell'Istituto + docenti scuole Materne Paritarie	Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> • Strutture e processi del linguaggio. <i>I disturbi dello sviluppo del linguaggio.</i> • Comunicazione efficace • Sviluppo della competenza plurilingue 	• Compensi forfettari		
• Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrativo di controllo • Apertura –Chiusura – Riassetto Preparazione 	• Compenso forfettario		
• Altre figure 1	• Coordinamento	• Compenso forfettario		
Totale	€ -			

PASSO 2 – DEFINIZIONE DEI TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell’attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria “tabella di marcia” che verrà aggiornata in ogni momento, monitorando costantemente l’andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica³ delle attività del corso di formazione logico - matematica

Pianificazione delle attività										
ATTIVITA' IN PRESENZA E ON LINE IN ITINERE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio

Tabella 9 - Tempistica⁴ delle attività del corso di formazione sulla comunicazione linguistica

Pianificazione delle attività										
ATTIVITA' IN PRESENZA E ON LINE IN ITINERE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno

La formazione per i docenti si concluderà nel **mese di ottobre 2016**.

PASSO 3 – RIVISITAZIONE ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO, E RISULTATI ATTESI, GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO E LE MODALITÀ DI MISURAZIONE DEI RISULTATI.

La scuola metterà in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori consentiranno una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola rifletterà sui dati ed individuerà le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permetterà di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprenderà le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni del corso di formazione logico matematico

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Giugno	Condivisione di contenuti e metodologie.	N. docenti partecipanti agli incontri per condividerne i contenuti.	In itinere	In itinere	In itinere

Considerazioni

Il monitoraggio delle azioni del corso di formazione sulla comunicazione verrà effettuato alla fine del corso, entro il mese di **dicembre 2016**.

SEZIONE 4 - VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**PASSO 1 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV**

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. Compito del Nucleo di Valutazione e di Miglioramento è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domanda da porsi

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti

Priorità 1						
Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
<ul style="list-style-type: none"> Migliorare gli esiti della fascia più bassa di tutte le classi in area matematica e scientifica. 	<ul style="list-style-type: none"> Giugno 2017 	<ul style="list-style-type: none"> Risultati prove INVALSI Risultati finali. 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione in percentuale dei 6 in uscita dalla terza media. 	<ul style="list-style-type: none"> In itinere 	<ul style="list-style-type: none"> In itinere 	<ul style="list-style-type: none"> In itinere
Priorità 2						
Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
<ul style="list-style-type: none"> Migliorare l'uso della lingua italiana in contesti comunicativi diversi anche con l'utilizzo di linguaggi specifici. 	<ul style="list-style-type: none"> Giugno 2017 	<ul style="list-style-type: none"> Risultati prove INVALSI Risultati finali 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione in percentuale dei 6 in uscita dalla terza media 	<ul style="list-style-type: none"> In itinere 	<ul style="list-style-type: none"> In itinere 	<ul style="list-style-type: none"> In itinere

PASSO 2 – DESCRIZIONE DEI PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di Valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del Pd M all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
<ul style="list-style-type: none"> • Nucleo di Valutazione e Miglioramento • Plessi scolastici • Organi Collegiali (Collegio Docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di Classe ...) • Famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> • Componenti dei vari organismi interni alla scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in presenza • Documentazione cartacea e via web 	<ul style="list-style-type: none"> • In itinere

PASSO 3 - DESCRIVERE LE MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL Pd M SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'<u>interno</u> della scuola		
Metodi/ Strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in presenza • Documentazione cartacea e via web 	<ul style="list-style-type: none"> • Personale interno (Docenti e personale ATA), Genitori e Alunni 	<ul style="list-style-type: none"> • In itinere

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all' <u>esterno</u> della scuola		
Metodi/ Strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> Incontri in presenza Documentazione cartacea e via web 	<ul style="list-style-type: none"> Famiglie, EELL, Istituzioni Socio – Sanitarie... 	<ul style="list-style-type: none"> In itinere

PASSO 4 – DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di Valutazione e di Miglioramento e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo	Attività svolta nel NdVeM
Roger Dario Masotti	Dirigente Scolastico	Indirizzo e coordinamento
Milan Enza	Insegnante	Componenti Gruppo di Miglioramento
Iogna Prat Sandra	Insegnante	Componenti Gruppo di Miglioramento
Versolatto Bruna	Insegnante	Componenti Gruppo di Miglioramento
Macor Antonietta	Insegnante	<i>Stesura Piano di Miglioramento</i>
Bertoli Gianna	Insegnante	<i>Stesura Piano di Miglioramento</i>
Regeni Daniela	Insegnante	<i>Stesura Piano di Miglioramento</i>
Ghin Marisa	Insegnante	Componenti Gruppo di Miglioramento
Agnoletti M. Claudia	Insegnante	Componenti Gruppo di Miglioramento
Somaini Fiorenzo	Insegnante	Componenti Gruppo di Miglioramento
Budin Michela	Insegnante	Componenti Gruppo di Miglioramento

Format 15

15.1 . Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

X Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

XGenitori

XStudenti (di che classi):.....

XAltri membri della comunità scolastica

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? X Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):.....

Enti di Ricerca (specificare quale):.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....

X Altro

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

X Sì No

15.6 . Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

X Sì No

APPENDICE A - OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q) definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'INNOVAZIONE PROMOSSA DA INDIRE ATTRAVERSO LE AVANGUARDIE EDUCATIVE

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1) Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2) Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3) Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4) Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5) Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6) Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7) Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>

DOCUMENTI CONNESSI AL DOCUMENTO

- ▲ RAV dell'Istituto
- ▲ POF Piano Offerta Formativa Annuale
- ▲ PTOF Piano Triennale Offerta Formativa

SITI DI RIFERIMENTO

- ▲ INDIRE <http://www.indire.it/progetto/supportomiglioramento/piano-di-miglioramento/>
- ▲ INVALSI
- ▲ MIUR

IL PDM È UN DOCUMENTO CHE PUÒ ESSERE INTEGRATO E O MODIFICATO IN BASE ALLE AZIONI DI MONITORAGGIO POSTE IN ESSERE E ALLE EFFETTIVE RISORSE ECONOMICHE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE.